

171,50—172	Argilla sabbiosa grigia.	
172—178	Sabbia fine, <i>acquifera</i> .	
178—181	Argilla verdastra.	
181—186	Argilla torbosa.	
186—200	Argilla bluastra.	
200—203	Argilla sabbiosa.	
203—205	Sabbia fine.	
205—211	Argilla grigia.	
211—218	Sabbia.	} <i>Zona acquifera</i>
218—230	Sabbia con ghiaia grossa.	
230—234	Argilla sabbiosa grigia.	
234—234,50	Torba.	
234,50—241	Argilla grigia con strati di torba.	
241—248	Argilla chiara.	
248—248,50	Torba.	
248,50—250	Argilla scura.	

L'acqua di questo pozzo è saliente sopra il suolo, con portata naturale di 5 litri al 1".

Questa potente serie comincia coll'Olocene e giunge forse sino al Pliocene *Villafranchiano*, ma non ne ebbi nè campioni nè vi si raccolsero fossili che ne rischiarassero la cronologia.

Del pozzo trivellato nell'Ospedale Maggiore di **Vercelli** nel 1924, già accennato nel Vol. 2^o, pag. 48, il Museo geologico del Politecnico di Torino, ebbe una serie di campioni (N.º d'Inv. 36.811) che indicano i seguenti terreni:

a—18	Alluvione sabbioso-ghiaioso-ciottolosa.
a—21	Sabbia argillosa grigia, finissima, con ghiaiette.
a—22	Sabbie argillose, grigie, finissime.
22—24	Sabbia e ghiaia.
24—26	Sabbia calcarifera grigia, finissima.
31—33	Sabbia grigia, semifine.
33—35	Sabbie grigie, fini.
36—47	Sabbie grigie, sciolte.
47—52	Sabbie finissime, quasi impalpabili, biancastre-cineree.
52—64	Sabbie micacee grigiastre, sciolte.
64—65	Sabbie argillose grigie un po' granulose.
65—92	Sabbie micacee grigiastre, sciolte.

A **Vercelli** dove le trivellazioni furono iniziate sin dal principio del secolo (Vedi i due Volumi precedenti), si continuò a trivellare per i cresciuti bisogni della città; *la falda acquosa più utilizzata è generalmente quella dei — 60 m. circa.*

In seguito le trivellazioni furono eseguite in area più distante dall'Acquedotto municipale, spingendole a — 140 m. (*con portata di*